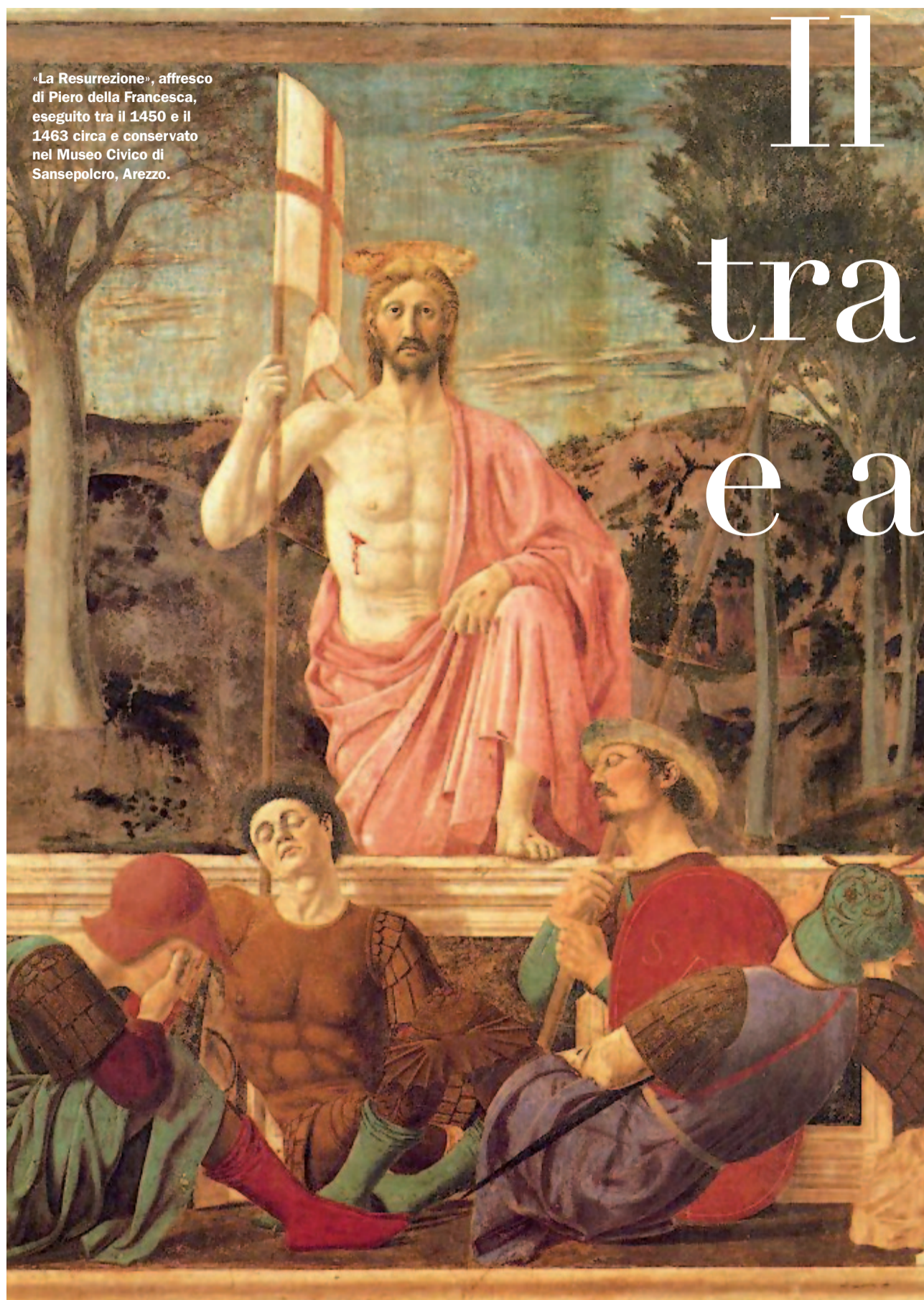


| **Saggio** | Simone Venturini invita ad avvicinarsi ai Testi sacri, perché lì ci sono le risposte alle più grandi domande dell'uomo



«La Resurrezione», affresco di Piero della Francesca, eseguito tra il 1450 e il 1463 circa e conservato nel Museo Civico di Sansepolcro, Arezzo.

Il “dopo” tra Bibbia e attualità

tuali sono una tematica antica, di cui si parlava già ai tempi di Origene. Gesù spesso dice «avete occhi e non vedete, avete orecchie e non udite», lasciando intendere che l'uomo ha una struttura antropologica più sofisticata, che va al di là della materia visibile. Abbiamo una consapevolezza interiore profonda, che ci permette di cogliere, chiederci e indagare cose che altrimenti non considereremmo. Siamo in grado di aprire un varco su diverse questioni che non sono spiegabili solo attraverso il ragionamento. Come appunto il nostro destino dopo la morte. Certo oggi qualcuno ancora pensa che con la morte finisca tutto, ma è comunque diffusa la percezione che ci sia dell'altro. Sto ricevendo molte email di persone che hanno letto il mio libro, anche laiche, e che hanno apprezzato quello che ho scritto, perché fa ricorso alle conoscenze scientifiche che oggi possediamo. Non è detto che la scienza debba essere un'alternativa. Anzi può essere uno strumento per aiutarci a capire.

Nel suo libro si parla anche delle esperienze pre-morte...
Come per la parte dedicata alla

sti. Ma ritengo che sia importante interrogarsi, anche per chi studia la Bibbia, su come le ricerche debbano rispondere alle domande più profonde dell'uomo. Durante il racconto della morte di Gesù nei Vangeli, si parla spesso della contrapposizione tra buio e luce, dove il primo rappresenta la morte e la seconda il momento della vittoria di Cristo sulla morte: una luce avvolgente e piena d'amore. Dopo la Resurrezione di Gesù si parla anche di esseri luminosi che circondano il Sepolcro. Prima della sua morte regna il buio, dopo tutti i verbi parlano di luce. Anche chi ha sperimentato un'esperienza pre-morte parla di luce, dopo aver attraversato un corridoio buio. Una luce diversa da quella del sole, più sopportabile, una luce che ci fa sentire amati di un amore incondizionato. **Nelle storie che descrive le persone raccontano di sentire pace. Pensa che la pace e la luce siano condizioni proprie anche della morte definitiva?** Le persone che hanno vissuto un'esperienza pre-morte hanno raccontato di aver sentito una luce piena d'amore. Questo potrebbe essere il criterio

Salone del libro 2012, web e nuovi media

Salone numero venticinque. Si terrà dal 10 al 14 maggio, come sempre nei quattro padiglioni del Lingotto di Torino, la più grande fiera dedicata al libro e all'editoria ideata da Guido Accornero e Angelo Pezzana, storico libraio torinese che si ispirò al famoso *Salon* parigino. Due i Paesi ospiti per festeggiare il primo quarto di secolo, la Spagna e la Romania. Ma la grande novità sarà l'interattività, nel segno di una cultura sempre più condivisa e partecipata. Non a caso tema dell'edizione 2012 sarà proprio il «Vivere in rete», con tutte le mutazioni indotte dalle tecnologie digitali. Pc ultrasottili, tablet, smartphone, iPad trasformano e ridefiniscono il nostro modo di leggere. Tutto si linka, si condivide su Facebook, si twitta, si commenta dentro e fuori dai blog. Una piazza virtuale dove anche la democrazia si rimodella. Per raccontare i venticinque anni di storia, il Salone internazionale del libro e il Circolo dei lettori presenteranno insieme anche il progetto «La città visibile. Torino 1988-2012», ciclo di incontri-spettacolo per raccontare la metropoli che cambia, senza mai rinunciare al movimento. (m.car.)

Cristina Conti

Aiutare le persone ad avvicinarsi alla Sacra Scrittura. A scoprire che in essa ci sono le risposte alle più grandi domande di senso sulla vita umana. Prima tra tutte quello che avverrà di noi dopo la morte. Questo l'obiettivo che si pone Simone Venturini, Officiale dell'Archivio segreto vaticano e docente di Egesi del Pentateuco alla Pontificia Università della Santa Croce di Roma, nel suo ultimo libro «Il libro segreto di Gesù» (Newton Compton, pp. 192, 9,90 euro).

A partire dai Vangeli e dall'analisi dei papiri su cui sono stati riportati, Venturini inizia un viaggio alla scoperta del momento cruciale della storia di Cristo, la Resurrezione dei morti. Dagli orrori della crocifissione alla promessa fatta al Buon Ladrone, dal terremoto al velo strappato, dalla scoperta del Sepolcro vuoto all'apparizione a Maria Maddalena. Un percorso che si affida alle parole degli Evangelisti come testimoni del tempo, ma che si apre anche alle ultime analisi scientifiche sulla Santa Sindone e sulle prove sperimentali che riguardano la formazione dell'immagine che vi è impressa.

Un'avvincente ricerca che, a partire dalla Trasfigurazione e dalla Resurrezione, conduce fino al possibile destino che riguarderà ognuno di noi dopo la morte. Riflessione a cui ci si può accostare grazie ai sensi spirituali, alla capacità, cioè, dell'intelletto umano di andare

oltre alla mera apparenza sensibile delle cose.

Per affrontare questo tema, Venturini prende in considerazione anche alcune esperienze di pre-morte (Nde, Near Death Experience): storie di persone che hanno avuto un arresto cardiaco e sono state rianimate. Uno stato in cui il cervello umano si trova senza una sufficiente ossigenazione e dunque non può immaginare né pensare. Eppure chi l'ha provato racconta di essersi sentito immerso in una grande luce d'amore, dove ha passato in rassegna tutta la propria vita.

Un'indagine che scorre tutte le possibili risposte delle neuroscienze, della psicologia e della teologia, per cercare di dimostrare che la morte non sarà il termine assoluto della nostra esistenza, ma semplicemente un passaggio tra due diverse dimensioni dell'Essere.

Come mai la scelta di parlare di questo argomento?

Ritengo che i Vangeli e la Bibbia abbiano le risposte alle domande che l'uomo si pone oggi e che si è sempre posto sul mistero della vita. Quello che è accaduto a Gesù nel Sepolcro è accaduto anche al resto dell'umanità e accadrà anche a noi. La Bibbia insomma parla di cose che ci riguardano da vicino.

Qual è a suo parere l'atteggiamento delle persone oggi nei confronti della morte?

Oggi non è cambiata la struttura antropologica, continua a esserci molto interesse verso queste tematiche. I sensi spiri-



Resurrezione di Gesù ho voluto dare spazio alle ultime scoperte scientifiche, così ho voluto parlare di queste esperienze perché la scienza ha iniziato a occuparsene. La linea del mio libro vuole proprio essere quella di accostare la scienza all'esegesi classica. In alcune parti della Bibbia si parla di fenomeni extracorporei: ne fanno cenno per esempio Ezechiele e San Paolo. Ci sono poi le parole di Gesù al buon ladrone: «Oggi sarai con me in Paradiso». Frase che fa presumere uno sguardo che va oltre alla dimensione puramente terrena: non viene espresso infatti un movimento verso un altro luogo «verrai», ma un cambiamento di stato «sarai». Certo, parlare delle esperienze pre-morte può suscitare la perplessità dei bibli-



del giudizio che noi avremo dopo la morte: la persona si accetta così com'è e si percepisce nella sua struttura. Si rivedono scene della propria vita nella loro essenzialità, ciò che si è compiuto nel bene e nel male nei confronti degli altri. Da qui poi potremmo ipotizzare che si aprono le porte del Giudizio. Un Giudizio di Amore che è conseguenza delle azioni e che è atto in sé. L'analisi di queste esperienze, che oggi vengono prese in considerazione anche dalla scienza, potrebbe aprire nuove prospettive negli studi escatologici che spesso, invece, vengono considerati come astratti e lontani da noi: potrebbero essere materiali comparativi che non sono apparati, ma esperienze e dunque utili a tutti per avvicinarsi al Mistero.